

NOVITÀ GLOSSA

Diamo di seguito l'elenco delle nuove pubblicazioni della casa editrice *Glossa*, seguendo il filo delle diverse collane in cui sono apparse.

Nella collana «Quodlibet» che ospita contributi al dibattito teologico contemporaneo sono stati recentissimamente pubblicati due volumi; entrambi i volumi sono il risultato fecondo di Seminari di studio prodotti dalla Facoltà Teologica. Il primo aveva come denominatore comune la nominazione di Dio oggi e il secondo la categoria della testimonianza.

P. SEQUERI - S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica* (Quodlibet - 21), Glossa, Milano 2009, pp. XIII+ 630, € 35,00. I nomi di Dio sono molti, ma Dio è uno solo. Nondimeno – ironia del linguaggio – anche “l’unicità” di Dio si dice in “molti modi”. Non possiamo così sfuggire alla questione radicale: che cosa facciamo, noi uomini, quando “nominiamo Dio”? E come accade, a noi umani, di intendere addirittura la parola “Dio”? Le relazioni e gli studi qui presentati, a conclusione dei lavori di un Seminario di Alta Ricerca allestito nell’ambito della Specializzazione in Teologia Fondamentale, mirano ad un “allargamento del Logos” (Benedetto XVI), in vista di una più ampia disponibilità di strumenti adatti per il compito odierno del pensiero filosofico e teologico. In particolare gli studi presenti esplorano nuovi percorsi e nuovi autori, ma anche nuovi passaggi attraverso sistemi e protagonisti già conosciuti. Interrogano la tradizione della “nominazione di Dio”, misurandosi con tutti i semi del *Logos* che è possibile scorgere, anche in campi apparentemente lontani. Nell’intento di restituire al pensiero di Dio la sua capacità – unica – di riaprire la mente all’argomento cruciale della “destinazione dell’uomo”.

G. ANGELINI - S. UBBIALI (ed.), *La testimonianza cristiana e testimonianza di Gesù alla verità* (Quodlibet - 22), Glossa, Milano 2009, pp. XXIV+255, € 25,00. La missione della Chiesa è descritta spesso in termini di *testimonianza*: la verità, da Gesù sussurrata agli orecchi dei discepoli, dev’essere gridata dai tetti. Secondo la cultura postmoderna parlare di verità è in ogni caso esagerato; se pure di verità si può parlare, il luogo non può essere quello pubblico. In quel luogo sono tollerate solo opinioni personali, e non pretenziose verità. La figura della testimonianza rimanda a una contraddizione tra cultura pubblica e predicazione cristiana, che pare inevitabile. Fin dall’inizio, d’altra parte, il vangelo ha suscitato litigi, e quindi un interminabile processo. Proprio per rapporto a quel processo il cristiano è testimone, in senso giudiziale. Il famoso “aggiornamento” mira invece a un rapporto con la nuova cultura, che vuol essere irenico e rimuove ogni conflitto; la parola cristiana perde il profilo di testimonianza, per candidarsi ad essere soltanto un supplemento d’anima per un mondo senz’anima.

I contributi qui pubblicati, di taglio biblico, filosofico, di teologia sistematica e di teologia della cultura, sono frutto di un Seminario di studio volto a recuperare una nozione di testimonianza meno slavata.

Nelle collane dedicate alla dimensione spirituale della vita cristiana, sono da segnalare diverse pubblicazioni.

Anzitutto **P. SEQUERI, *L'oro e la paglia. Meditazioni sull'educare alla scuola della Parola di Dio*** (Contemplatio - 1), Presentazione del card. C.M. Martini, Glossa, Milano 20093, pp. XIII-104, € 11,00. Propriamente non si tratta di una novità libraria, e tuttavia la terza e rinnovata edizione di questo fortunato volumetto è in effetti da considerarsi come una vera e propria novità; impreziosita da una nuova *Intro-duzione* dell'autore, Vice-Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Il tema è antico: l'educazione. E attuale: si sente parlare molto spesso infatti di "emergenza educativa", dentro e fuori la Chiesa. Per chi volesse effettivamente proporsi un tale compito: riflettere sul tema dell'educare, questo è un volume tra i più provocanti e ricchi. Esso propone infatti cinque meditazioni sull'educare cristiano alla scuola della parola di Dio. Ne sortisce un modo di intendere l'educare che non ha come compito quello di 'dominare' e 'asservire' le coscienze dei minori quanto piuttosto di aiutarli a sottrarsi ad ogni dominio e asservimento. Nella affidabile persuasione che l'educazione è volta essenzialmente ad abilitare la coscienza del singolo alla personale maturità del proprio dialogo quotidiano con il Solo che meriti di essere chiamato 'Maestro'.

A questo volume ne seguono altre tre dedicati e a momenti o personaggi della storia della spiritualità e a temi cari alla meditazione cristiana.

CLAUDE MARTIN, *Pratica della Regola di san Benedetto* (Sapientia - 39), Introduzione, traduzione e note a cura di A. Valli, Glossa, Milano 2009, pp. CXIV-215, € 36,00. Claude Martin (Tours 1614 - Paris 1696) è stato religioso benedettino e il volume presenta e traduce la sua opera *Pratica della Regola di san Benedetto*. Scritto con l'intento di illustrare il modo di compiere gli esercizi che scandiscono la vita in comune, per l'istruzione dei novizi, il testo doveva rappresentare "come la teoria", per la "perfezione della vita religiosa" secondo la tradizione benedettina. Il volume, apparso nel 1674, ebbe subito grande successo e fu tradotto anche in Italia ove divenne il manuale della Congregazione di Santa Giustina. Lo si ripropone oggi alla lettura fidando che se ne vorrà penetrare il nesso di esperienza e teoria della vita spirituale. La forma del libro è quella di un manuale dell'età cartesiana, ma l'esperienza spirituale dell'autore, quella di chi sapeva di avere mente e cuore, li aveva in sé unificati. Invitando a coltivare il desiderio di virtù cristiane, nel disincanto sui vizi possibili, fondava sulla devozione - di cui la presenza di Dio coltivata è l'anima - la riuscita felice dell'esistenza.

All'opera di cura di A. Valli dobbiamo anche l'altro volume: ***Il segreto di Mectilde de Bar. Il vero spirito delle religiose adoratrici perpetue del santissimo Sacramento [1684-1689]*** (Sapientia - 40), Introduzione, traduzione e note a cura di A. Valli, Glossa, Milano 2009, pp. LX-185, € 18,00. Catherine Mectilde de Bar (Saint-Dié, Lorena, 1614 - Parigi, 1698) è una monaca benedettina lorenese che darà vita alla famiglia delle Benedettine adoratrici del Santissimo Sacramento, un gruppo di benedettine, che dalla metà del secolo XVII in Francia, vive una forma particolare di vita di cui l'elemento appariscente è il culto eucaristico. Ma non è questo il segreto della loro forma di vita: si tratta del le-game al Cristo vivente che si dona all'uomo attirandolo sullo stesso percorso di svuotamento di sé per far posto all'altro e compiere se stessi. Il presente volume traduce in tal senso, annotandola, *Le Véritable Esprit des religieuses adoratrices perpétuelles du très-saint Sacrement de l'autel*, Parigi 1684-1689, III edizione, che di quella esperienza eucaristica è espressione mirabile. Un libretto non di preghiere davanti al santissimo Sacramento, ma per vivere nella logica dell'Incarnazione amando e pregando, e nella fede del Sabato santo, se non è concesso di gustare anticipazioni radiose della Pasqua di

risurrezione. Le categorie vittimali del secolo XVII in Francia, sotto la penna di una benedettina mistica e fondatrice, parlano di amore vigoroso, come di un fuoco vivo, o di un germe di grano che nel suo marcimento sprigiona la vita, che tutti poi sazierà.

L'ultimo testo è quello di **G. ANGELINI - G. COMO - V. MELCHIORRE - P. ROTA SCALABRINI, *Le età della vita: accelerazione del tempo e identità sfuggente*** (Sapientia - 41), Glossa, Milano 2009, pp. 185, € 16,00. Il volume presenta la raccolta degli Atti del VII corso residenziale del Centro Studi di Spiritualità di Milano, tenutosi nel luglio 2008 a Gazzada (VA). Nella visione classica occidentale dei cicli della vita vengono riconosciute abitualmente quattro fasi: l'infanzia, la giovinezza, la maturità e la vecchiaia. Le varie epoche storiche, però, hanno generalmente privilegiato un'età e una certa periodizzazione della vita umana. Così è accaduto ad esempio che il XVII secolo ha privilegiato la giovinezza, il XIX secolo l'infanzia e il XX secolo l'adolescenza.

Oggi ci troviamo di fronte a un problema nuovo: queste categorie non sono più così rigide.

Pertanto, si avverte l'opportunità di tornare a riflettere sul tema, privilegiando l'ottica della relazione tra le diverse età nell'arco della biografia individuale, che risulta obiettivamente più interessante e urgente che non quella delle relazioni sociali tra le generazioni, preferita invece dalla riflessione del nostro tempo. A tale scopo sono qui raccolte le riflessioni sul tema: filosofica (Virgilio Melchiorre), biblica (Patri-zio Rota Scalabrini), antropologico-morale (Giuseppe Angelini) e spirituale (Giuseppe Como).

Ad una delle due collane curate dallo Studio Teologico del Seminario di Bergamo appartiene **G. ZANCHI (ed.), *Il Collegio Apostolico. Una esperienza singolare della Chiesa di Bergamo*** («Studi e memorie» del Seminario di Bergamo - 14), Glossa, Milano 2009, pp. XXIV-340, € 20,00. L'opera si compone di cinque saggi (ad opera di G. Zanchi, G. Carminati, A. Baitelli, E. Bolis, M. Bernuzzi) che studiano l'origine e l'opera svolta a Bergamo dal Collegio Apostolico, un ristretto ed autorevole gruppo di sacerdoti diocesani. Ispirato dalla claustrale Antonia Grumelli (1741-1807), il Collegio iniziò la sua attività nel 1776, proponendosi di continuare l'opera dei Gesuiti, dopo la loro soppressione avvenuta nel 1773, nella linea di una duplice opposizione dapprima al Giansenismo e successivamente al processo di secolarizzazione avviato dalla Rivoluzione Francese con l'avvento del dominio napoleonico. Non si trattò solo di una pura reazione, ma dell'avvio di attività pastorali inedite, come la fondazione dei moderni oratori per la gioventù, per merito dell'ex gesuita Luigi Mozzi (1746-1813), di ordini religiosi femminili di vita attiva, come le Figlie del S. Cuore e le varie famiglie di Suore Dorotee, e di nuove pratiche di religiosità popolare, come la devozione al S. Cuore.

Il loro raggio di azione non si limitò a Bergamo, ma si estese a tutta Italia, contribuendo in maniera decisiva alla creazione della pastorale della Chiesa Italiana nell'Ottocento.

Da ultimo raccogliamo i titoli delle ultime tre tesi di dottorato discusse presso la nostra Facoltà; si tratta di **G. CARACCIOLLO, *Spiritualità e laicato nel Vaticano II e nella teologia del tempo*** (Dissertatio. Series mediolanensis - 17), Glossa, Milano 2008, pp. 384, € 25,00; **E. FAINI Gatteschi, *Soggetto e azione***.

Unicità e essere in comune nel pensiero di Hannah Arendt (Dissertatio. Series mediolanensis - 18), Glossa, Milano 2009, pp. 221, € 22,00; **M.H. MONTEIRO, *To shed even one's blood for the good of the neighbour in imitation of Jesus the Redeemer: Post-conciliar renewal of religious life in the Institute of Sisters of Charity of the saints B. Capitanio and V. Gerosa (1963-1982)*** (Dissertatio. Series mediolanensis - 19), Glossa, Milano 2009, pp. XXX-427, € 25,00.

PROF. SILVANO MACCHI